

Mamme contro l'inceneritore

Il comitato riempie le assemblee nelle scuole: «Difendiamo i figli»

MOGLIANO. Mamme in campo contro l'inceneritore, «pericolo — dicono — tutt'altro che scongiurato». Riparte dai genitori la mobilitazione contro l'impianto di Unindustria. Per martedì è previsto un incontro per rilanciare la battaglia.

«Caro genitore, siamo mamme proprio come te. Siamo molto preoccupati per i nostri bimbi dedicaci un minuto del tuo tempo». Le iniziative del comitato spontaneo sono partite così. Utilizzando la fitta rete degli istituti scolastici, elementari, medie e ora anche superiori. «Abbiamo convinto i direttori e i docenti a consegnare tramite i bambini, i nostri inviti e i nostri volantini - spiega Raffaella Piccinno - interessando così le famiglie in maniera diretta. Siamo riusciti non senza fatica, ma il risultato è sicuramente molto positivo, il primo incontro a gennaio ha visto la partecipazione di almeno 350 persone. Speriamo di fare il bis». La pecora avvelenata che muore per effetto dei fumi tossici, rappresentata nei volantini distribuiti dal comitato dei genitori contro l'inceneritore, non farà di certo onore alle verità tecnologiche e scientifiche di questi impianti, ma di sicuro è riuscita ad attirare l'attenzione. Più di quanto abbiano fatto in questi ultimi cinque anni le raccolte firme degli ambientalisti e loro citazioni

Donne protestano contro l'inceneritore. Accanto bambini ad una manifestazione



del comitato - non c'è stato affatto uno stop definitivo ai progetti». Un plauso all'iniziativa arriva da Fabiola Caramel da tempo attiva nei comitati: «Questo incontro nasce grazie all'iniziativa di un gruppo di mamme e amiche moglianesi che, consapevoli della enorme pericolosità dei progetti di Unindustria, con coraggio si sono messe in gioco - spiega - coinvolgere direttamente i genitori dei più piccoli, cioè coloro che potrebbero pagare il prezzo più alto se i due inceneritori venissero realizzati».

(Matteo Marcon)

SILEA

Biscaro e Vanzin all'attacco «Sprecati i soldi anti-impianto»



Marco Biscaro

SILEA. «Soldi sprecati», sono le parole che hanno usato i consiglieri Moreno Vanzin e Marco Biscaro commentando il protocollo d'intesa da 195 mila euro stretto tra i comuni di Silea, Carbonera, Casier e Roncade per pagare il pool anti-inceneritore. «La battaglia è già vinta», spiega Vanzin della Lega. La finanziaria impedisce l'approvazione dell'inceneritore, e Zaia ha chiarito che in Veneto non verrà fatto. Biscaro invece invita il Comune ad espropriare l'area dell'inceneritore per farvi il cimitero. «è l'unica operazione che dà la certezza di non avere l'impianto» (f.e.c.p.)

PERO DI BREDÀ